

gianalità dello sviluppo turistico in Calabria, largamente pregiudizievole dei valori paesistici e ambientali.

Dal punto di vista della funzione residenziale permanente, questo polo potrà utilizzare un insieme di attrezzature collettive previste dal Comune di S. Lucido in aree immediatamente a monte di quella costiera di interesse dell'università.

L'articolazione e l'organizzazione di tale polo costiero, tuttavia, non è oggetto dell'attuale concorso nei suoi termini specifici e di dettaglio.

Esso rientra invece nella proposta di organizzazione globale dell'Università di Calabria nella sua fase di massima espansione (12.000 studenti) che l'Università ritiene debba essere tracciata nelle sue linee generali e nei suoi principi guida, come elemento di riferimento e come supporto al progetto di immediata attuazione.

- 4.4. La dimensione regionale assunta fin dall'inizio dall'organismo universitario e l'importanza che nello statuto assume la funzione di educazione permanente richiede una pluralità di usi delle strutture edilizie in quanto destinate a recepire, sia durante il periodo dei corsi accademici sia soprattutto in periodo di "vacanza" vaste categorie di utenti "adulti", per programmi di riciclaggio culturale e professionale.

5. Caratteri strutturali dell'Università di Calabria: organizzazione centralizzata e programmazione dell'uso degli spazi.

- 5.1. La possibilità di prevedere una gestione centralizzata dell'uso degli spazi si riferisce agli spazi destinati ad attività didattica e si basa in larga misura sul carattere residenziale dell'università stessa, che è a frequenza obbligatoria e prevede l'iscrizione di un numero predeterminato di studenti per anno.

- 5.2. La programmazione dell'uso degli spazi si basa sull'individuazione di:

specifici tipi di attività didattica: lezione teorica
esercitazione
laboratorio
seminario
piccoli gruppi
studio libero
e così via

- dimensione ipotizzata o preferenziale dei gruppi per singola attività
- incidenza (in numero di ore settimanali) di ciascun tipo di attività didattica, nei singoli corsi di laurea e per ogni anno di corso, o semestre.
- numero dei gruppi per singola attività e per anno di corso o semestre
- numero totale di ore per le quali è richiesto, in una settimana, un certo tipo di spazio.
- numero totale di ore disponibili in una settimana lavorativa.
- coefficienti di uso, per ciascun tipo di spazio, rispetto al totale di ore lavorative.

Si richiede inoltre che specifici spazi vengano attribuiti a specifici tipi di attività didattica e, al tempo stesso, nessuno spazio venga attribuito in termini esclusivi ad un gruppo di studenti (corso di laurea o anno di corso).

- 5.3. L'adozione di un sistema di gestione degli spazi basato su premesse di questo tipo può evidentemente portare a valori assai elevati il coefficiente di uso degli spazi.

E' opinione dell'Università che tale sistema non possa essere utilizzato in via esclusiva come ipotesi per il dimensionamento iniziale delle singole fasi di attuazione.

Tuttavia, poichè si ha ragione di ritenere che esso debba incidere in notevole

misura sulla organizzazione fisica del complesso universitario, si dovrà comunque considerare che potrà essere vantaggiosamente utilizzato nei periodi di intervallo fra la realizzazione degli edifici inerenti le singole fasi di attuazione, per colmare il divario esistente fra il processo di crescita continua degli studenti (fino al limite dei 12.000 ma forse anche oltre) ed il processo di crescita discontinua delle strutture edilizie.

6. Caratteri tipologici ed architettonici dell'Università di Calabria.

6.1. Nell'analisi dei suoi caratteri strutturali, si è fatto riferimento ad un modello di università intesa non più come attrezzatura isolata con funzioni specifiche, ma come particolare condizione d'intersezione di diversi sistemi di attrezzature territoriali:

- attrezzature per la didattica e per la ricerca
- attrezzature per la residenza
- attrezzature per lo sport
- attrezzature culturali e di tempo libero.

E mentre alle prime si può riconoscere il ruolo di elementi specifici del sistema universitario, altre di fatto appartengono ad altri sistemi urbani anche se dipendono, nell'attuale ordinamento o in quello prevedibile, dall'amministrazione - universitaria; altre ancora (gallerie, biblioteche, musei, particolari impianti produttivi) sono individuabili come elementi significativi e caratterizzanti per l'organismo universitario anche quando siano da questo indipendenti sotto l'aspetto della gestione e dell'amministrazione.

Gli obiettivi del sistema universitario sono da rintracciarsi nei tipi, nelle qualità, nella molteplicità delle relazioni che esso instaura, a vari livelli, con gli altri elementi della struttura urbana.

La scelta e la specificazione di tali relazioni, che qualifica il concetto di integrazione fra università e città, dovrà essere chiaramente espresso e leggibile nella strutturazione architettonica del complesso universitario, sia nella sua articolazione finale (per 12.000 studenti) che nelle sue varie fasi di attuazione.

6.2. Inteso come sistema delle attrezzature specifiche per la didattica e per la ricerca, l'organismo tende a realizzare un duplice livello di relazioni fra gli elementi che lo costituiscono:

- relazioni "consuete", caratterizzate da elevati valori di frequenza, interessano le strutture normalmente utilizzate dalla totalità della popolazione universitaria;
- relazioni "eccezionali", caratterizzate da più limitati e variabili valori di frequenza, sono riconosciute a quelle attrezzature il cui livello di interesse investe un ambito più ampio dell'università.

6.3. Il nucleo dell'organismo universitario, quindi, si struttura, in senso fisico e spaziale, tendendo a considerare privilegiate le relazioni "consuete" fra le sue parti. Ciò implica una dimensione spaziale congruente con una mobilità di tipo pedonale e comunque articolata su percorsi costantemente tendenti ai minimi; implica una elevata concentrazione e compattezza del tessuto edilizio.

Si fa riferimento, cioè, ad un duplice obiettivo:

- massimizzare le possibilità di rapporti fra i vari elementi della struttura dell'università, siano questi dipartimenti o altre future ed imprevedibili articolazioni.
- minimizzare i percorsi fra le varie parti, al fine di rendere possibile una totale libertà nella gestione dell'uso degli spazi.